



Abitare il sogno

di *Giordano Manzelli*

UNA BELLISSIMA CRITICA DI UN LETTORE DEL LIBRO *ABITARE IL SOGNO* DI FRANCO VASSIA

Vita e musica di Pippo Pollina

Se la musica e l'arte del cantautore siciliano Pippo Pollina, sia pure nelle loro mille e diversificate sfaccettature, possono inserirsi nel filone chiaro e definito di una certa canzone d'autore tradizionale, la sua vita avventurosa e politicamente scorretta non troverà di certo alcun paragone con nessun altro musicista italiano degli ultimi decenni. Ed è questa la sfida non facile che viene affrontata dalla narrazione di Franco Vassia, giornalista e scrittore piemontese non nuovo ai temi che collegano l'arte e la politica, il tentativo ovvero di raccontare la vicenda umana e artistica del cantautore Pippo Pollina attraverso le lenti della nostra " storia comune ". Quella stessa che d'altronde viene trattata da Pollina in maniera sistematica attraverso le sue opere e attraverso la sua vita vissuta in prima persona.

Nato e cresciuto a Palermo, Pippo Pollina fa parte del primissimo movimento antimafia proprio mentre la sua città è teatro di una guerra legata a COSA NOSTRA che stermina 2.000 persone in pochissimi anni. Il suo impegno civile e artistico si estrinseca attraverso la militanza e la collaborazione giornalistica nel periodico antimafia " I SICILIANI " e con la fondazione, insieme ad altri musicisti palermitani, del gruppo di musica World AGRICANTUS. Da quel momento musica e impegno civile diventeranno la bandiera di ogni suggestione emotiva di Pippo Pollina il quale contemporaneamente riesce anche a studiare giurisprudenza all'università di Palermo. Nel gennaio del 1984 l'assassinio a Catania del direttore della rivista I SICILIANI Giuseppe Fava , inaugura una stagione di violenza e di minaccia anche nei confronti dei giornalisti e degli artisti scomodi che con le loro denunce e le loro opere intendono mettere in luce le connivenze politico-mafiose dello stato italiano.

Tutto sembra precipitare e fu quello il momento cruciale in cui l'artista siciliano, non ancora ventitreenne, decise di cambiare radicalmente la sua vita con una virata esistenziale che sorprese non solo i suoi compagni di vita e di lotta più fedeli ma con ogni probabilità anche se stesso.

Pollina ebbe l'intima intuizione che per riuscire a salvare la sua identità sarebbe stato necessario cambiare radicalmente cultura, coacervo di interessi che univano in un'unica struttura la grande criminalità organizzata e alte cariche dello stato Italiano era talmente palese e infrangibile da mortificare ogni reazione possibile e che potesse raggiungere un qualche risultato a medio termine.

Così un giorno di autunno del 1985 Pippo Pollina parti senza una meta precisa, in uno dei tanti treni del sole che portavano carovane di emigranti dal sud al nord del mondo. Quel viaggio che di mese in mese, di nazione in nazione, di cultura in cultura si rivelò non soltanto foriero di grandi esperienze e avventure ai limiti del credibile ma anche un serbatoio impareggiabile di aneddoti e conoscenze per quella che sarebbe diventata presto una sorta di sua seconda vita.

Il giro del mondo di Pippo Pollina durò circa tre anni che per sostentarsi fece il musicista di strada, una sorta di moderno menestrello che in lingua italiana intratteneva frotte di cittadini svizzeri, tedeschi, austriaci, francesi, scandinavi e persino dell'est europeo in tempo di guerra fredda.

Tutto questo fino all'incontro fatale in una cittadina turistica della svizzera centrale, Lucerna, con un celebre cantautore elvetico, Linard Bardill.

Bardill lo ascoltò suonare in strada e colpito dalla voce e dall'interpretazione del giovane busker lo convinse a soggiornare più a lungo da quelle parti proponendogli una collaborazione artistica che diventò un CD e una lunga tournée 1988.

Da quel momento il cantautore siciliano si stabilì in Svizzera incidendo quasi annualmente un nuovo album ed effettuando una tournée europea dietro l'altra.

La sua curiosità morbosa e l'attrazione irrefrenabile verso il bagaglio altrui lo porteranno negli anni a collaborare a più titoli con artisti di grandissima caratura internazionale, da Georges Moustaki a Konstantin Wecker, da Franco Battiato agli Inti Illimani, dai Patent Ochsner ad Andreas Vollenweider, da Werner Schmidbauer a Charlie Mariano solo per citarne alcuni.

" Abitare il sogno " è la narrazione esemplare di una generazione orfana di modelli dai riferimenti inamovibili, e trova, nell'esempio unico e forse irripetibile del cantautore Pippo Pollina , la sua esemplificazione più cruda laddove, nell'era in cui a distanza di anni dalle stragi Falcone e Borsellino, dalle indagini di tangentopoli e altro , il paese Italia si trova a confrontarsi con l'anomalia di una classe politica e dirigente che non prende le distanze dagli errori del passato ma anzi, osa il salto di qualità nel tentativo di legalizzare l'illegale. Ed è sintomatico come l'artista Pollina trovi dei referenti culturalmente elevati e all'altezza di un'ottima interpretazione dei suoi testi nei paesi di madre lingua tedesca, Germania, Svizzera e Austria. Luoghi ove trova rispetto e accoglienza, credibilità e grande successo.

Il ritorno artistico in Italia di Pippo Pollina rappresenterà uno dei momenti più emozionali della narrazione di Franco Vassia, il quale da profondo conoscitore della scena musicale italiana, ricostruisce sapientemente la posizione del cantautore siciliano riconoscendogli un luogo assolutamente assestante rispetto ai suoi colleghi della stessa età.

Pippo Pollina è oggi un artista europeo a tutto tondo, uno degli ultimi, se non l'ultimo riconosciuto rappresentante della

canzone politica italiana che non perde né la gentilezza del linguaggio , nè la chiarezza dei suoi intenti mantenendo una dimensione poetica dei testi e una ampiezza di vedute musicali che sono il risultato di una contaminazione culturale lunga oramai 25 anni.

" Abitare il sogno " è in sostanza un percorso narrativo che attraverso la vicenda di Pollina trasvola le frontiere del sud e del centro Europa delineando una nuova figura di agente culturale tra i confini del nostro vecchio continente, figura che alla luce delle incertezze di questi nostri tempi può fare scuola o rimanere una vicenda a se. Una storia che, al margine di ciò che avverrà colpisce per la ricchezza dei temi e l'intersezioni dei luoghi e delle vicende.